

lunghezza e $2\frac{1}{2}$ di larghezza. Mancano gli spadici, ma per la forma del perianzio ritengo che debbano portare i fiori disposti a spirale. I fiori feminei sono ovato-conici, lunghi 6 mill. e larghi circa 4, con sepali e petali fra loro eguali per forma e dimensioni, largamente ovati ed acuminato-apiculati, colla punta patente durante la fioritura; i loro margini, che sono densamente ciliati a ritroso, si sovrappongono assai poco, anzi nel perianzio fruttifero, coll' accrescersi del frutto, si discostano tanto, da sembrare addirittura valvati. Ovario ovato-globoso, sormontato da uno stilo colonnare lungo circa 1 mill., terminato da uno stigma capitellato. Nel perianzio fruttifero i pezzi sono, come ho detto, poco o punto imbricati, lunghi da 5 mill. e larghi 4 alla base, ossia misurano circa un terzo della lunghezza totale del frutto. Questo ha 16 mill. di lunghezza e 10 di larghezza verso l'alto (essendo di forma obovato): è ottusamente cicatricoso-apicolato e segnato all'ingiro dell'apicolo da un aureola, che rende il vertice, sebbene rotondato, di apparenza mammillare. Il seme è della forma del frutto, ma più globoso, lungo 9 mill., con i rami del rafe assai numerosi (circa 9), lassamente anastomosati anche sul dorso; fossetta embrionale decisamente laterale presso la base. Albume molto densamente ruminato sino al centro.

Osservazioni. — Gli esemplari esaminati sono molto incompleti, soprattutto per la mancanza di spadici intieri. È però Specie molto bene caratterizzata e facilmente distinguibile fra tutte, per i pezzi del perianzio non imbricati e per la lunghezza dello stilo. È invero molto affine alla *P. Scortechini*, dalla quale si distingue per le dimensioni maggiori del perigonio e per i suoi pezzi, che a maturità del frutto non sono imbricati. Ma è l'unica Specie di *Pinanga* che io conosca con l'ovario terminato da uno stilo colonnare ben distinto. Per la sua affinità con la *P. Scortechini*, ritengo che debba appartenere alla sezione delle *Spiranthae*.

6. *PINANGA MANII* Becc. sp. n. — Elata caudice robusto usque 16 metr. alto, frondibus magnis, segmentis numerosissimis regulariter alternis vel suboppositis approximatis subtus vix discoloribus rectis ensiformibus nervis duobus (rarius 1-3) validissimis percursis, segmentis intermediis omnium longioribus 80 cent. longis, 4-7 cent. latis, apice profunde 2-3-partitis, lobis acuminatis bifidis, segmentis superioribus minoribus, summis parvis et dentibus obtusioribus terminatis. Spadices paniculati elongati (50 cent.) cito reflexi breviter crasseque pedunculati; rachi elongata in ramos numerosos filiformes pendulos spiraliter dispositos versus apicem decrescentes divisa. Flores crebri numerosi rectiserialiter distichi; fl. ♀ globosi parvi, perianthii phyllis coriaceis suborbicularibus margine ciliolatis, apice breviter apiculatis, exterioribus ad basin calloso-crassis, interioribus paullo minoribus; ovario ovoideo, stigmatate trilobo. Fructus parvi (1 cent. longi, 5-7 mill. lati) e basi acuta ovati, ad apicem attenuati et apiculati; perianthio fere immutato cupulaeformi truncato suffulti; semine ovato-subrotundo vertice obtuso, areola embrionali basilari vix obliqua, rapheos ramis plurimis laxè reticulato-anastomosatis, albumine dense ruminato.

Abita. — Nelle Isole Nicobar. Ricevei questa Specie in bellissimi esemplari nell'Ottobre 1886 dal suo scuopritore Sig. E. H. Man, insieme ad altre Palme interessantissime crescenti in quelle Isole. — Nome ind: « Okshuâk. »

Descrizione. — Grande Specie con tronco alto sino 16 m. (Man) e del diametro di 14 cent. Fronde lunghe sino quasi 2 m.; guaine lunghe 80 cent. Il rachide, verso l'apice di sopra è carinato, di sotto è un poco sinuoso, pianeggiante con accenno di costola nel mezzo e leggermente solcato da una parte e dall'altra di questa: nelle fronde da poco svolte tutto il rachide è coperto di lanugine cenerina che poi cade coll'età. Segmenti numerosissimi, alterni o subopposti, discosti 3-4 cent. l'uno dall'altro, ensiformi, drittissimi, ristretti e fortemente plicati alla base, d'ordinario percorsi nella pagina superiore da 2 nervi primari fortissimi crassi e molto rilevati, ma non laminari, corrispondenti nella pagina inferiore ad una piega, sulla quale sono di tanto in tanto disseminate delle squamette forforacee cenerine, che sembra facilmente scompaiano coll'età; la piega poi che si osserva nella pagina superiore, corrisponde nell'inferiore ad una costola assai acuta. Alcuni segmenti portano 3 nervi, più raramente uno solo. I più grandi sono gl'intermedi, che misurano sino 80 cent. di lunghezza e 4-7 cent. di larghezza, secondo il numero dei nervi che portano; all'apice sono alquanto ristretti e fessi per il tratto di alcuni cent., in 2 o 3 lobi (secondo il numero dei nervi) lanceolati, ed ogni lobo alla sua volta è in egual modo diviso (ma meno profondamente) in denti lunghi ed acuminati. I segmenti vanno decrescendo in lunghezza verso l'apice della fronda, di guisa che quelli terminali sono i più corti di tutti (misurano solo 25-28 cent.) e sono terminati da denti assai più brevi che negli altri segmenti. La pagina inferiore è un poco più pallida della superiore, la quale sul secco apparisce finamente striata. Spadici assai grandi, paniculati, lunghi circa 50 cent., riflessi sin dal momento della fioritura, con una parte peduncolare relativamente breve (6 cent. lunga e 2 cent. larga). Il rachide o parte assile dello spadice porta a distanze eguali e spiralmemente, sin oltre la metà dell'intero spadice, da 45 a 50 rami pendenti, filiformi, lunghi 30-40 cent. (gli apicali più corti), crassi circa 4 mill., oscuramente tetragoni, un poco assottigliati verso l'estremità, appena sinuosi fra fiore e fiore negli interstizi (lunghi questi 3-5 mill.). Fiori numerosissimi, regolarmente biserati. Fiori ♂ non ne ho visti, perchè caduti negli esemplari esaminati. Fiori feminei globosi, del diam. di circa 4 mill., con sepali larghi, subrotondi, coriacei, incrassato-callosi in basso, assai fortemente imbricati, a margine acuto, intiero, ciliolato, distintamente, ma brevemente apiculati. Petali conformi ai sepali, ma un poco più piccoli di questi. Ovario ovoideo. Stigma trilobo sessile. Perianzio fruttifero cupolare-troncato quasi immutato, alto 2½ mill. e del diam. di 4½ mill. Frutti ovati con la base acuta attenuati ed apicolati all'apice, lunghi circa 1 cent., e larghi 5-7 mill. con pericarpio carnoso scarsissimo, che sul secco lascia travedere le tenui fibre del mesocarpio; l'endocarpio è tenuissimo ed aderente al seme. Questo è globoso-ovato, alto 5-6 mill., col vertice rotondato, coll'areola embrionale quasi circolare, assai larga, basilare ed appena obliqua; i rami del rafe sono circa 7, lassamente reticolati fra loro. Albume fortemente ruminato sino al centro.

Osservazioni. — È la Specie più grande del Genere, giacchè per l'altezza del tronco sembra superi anche la *P. Ternatensis*, a cui rassomiglia per molti rapporti, ma dalla quale differisce essenzialmente per i fiori biserati. Fra le specie di questa sezione a nessuna delle Malesi mi sembra affine. In ogni caso più che ad ogni altra sembra si avvicini alla *P. Philippinensis*.